

Per una Finanziaria che unisca anziché dividere

MANIFESTAZIONE A ROMA DI

DIRIGENTI, QUADRI ED ELEVATE PROFESSIONALITÀ'

14 novembre ore 10, Teatro Valle

Le elevate professionalità del lavoro dipendente pubblico e privato: dirigenti, quadri, funzionari, professionisti, ricercatori, medici del Servizio sanitario nazionale, sono insieme per chiedere un rilancio del sistema Paese che promuova e valorizzi il *management* e le elevate professionalità, senza considerare queste categorie come un ceto sociale privilegiato.

La Finanziaria presentata dal Governo impone sacrifici economici a quella parte di ceto medio che, avendo un reddito di lavoro dipendente, è soggetto a ritenuta fiscale certa e trasparente: **i lavoratori dipendenti sono ancora una volta gli unici a pagare perché non si considera e non si combatte con efficacia l'evasione fiscale.**

Per queste ragioni, CIDA, CONFEDIR, COSMED e CUQ

chiedono al Governo ed al Parlamento di modificare il disegno di legge finanziaria prevedendo:

Una maggiore concentrazione delle risorse su fattori e progetti di sviluppo:

- Evitando la dispersione in mille rivoli delle risorse economiche raccolte con l'aumento della tassazione e con le riduzioni di spesa, vanno privilegiati i fattori di innovazione, anche a lungo termine, come la ricerca e la formazione, e singoli progetti di sviluppo che aggrediscano almeno alcuni dei nodi che ostacolano la crescita del paese.
- In particolare, è necessario un rilancio concreto del sistema di formazione e di ricerca del Paese, prevedendo adeguati stanziamenti, evitando la prevista penalizzazione economica del personale docente delle Università e superando la spaccatura dell'ordinamento dei ricercatori tra i due sistemi, onde evitare un ulteriore allontanamento dell'Italia rispetto agli standard dell'Unione Europea.

- Inoltre, il rifinanziamento della legge 266/97 consentirebbe, con risorse modeste, il recupero delle risorse manageriali uscite dal sistema produttivo.

Una ridefinizione dell'intervento fiscale, dall'aggravio dell'IRPEF alla lotta all'evasione:

- Sul versante della lotta all'evasione, favorendo la contrapposizione degli interessi tramite la deducibilità concreta delle spese della famiglia, rivedendo le strutture dell'Amministrazione finanziaria e motivando il personale ad elevata professionalità, facendo emergere il lavoro nero anche con l'incrocio delle banche dati delle pubbliche amministrazioni.
- Mantenendo le vigenti aliquote IRPEF per i redditi medi e medio-alti.
- Sopprimendo il contributo di solidarietà del 3 % sulle pensioni medio alte.
- Introducendo un criterio di tassazione che salvaguardi le famiglie monoreddito.

Un miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni:

- Evitando tagli indiscriminati di spese e di personale per mere ragioni di cassa, vanno sviluppate analisi effettive delle funzionalità e delle criticità, a partire da una obiettiva valutazione sulla compatibilità dell'attuale ordinamento con lo svolgimento di funzioni di interesse collettivo, per definire interventi mirati e rigorosi produttivi di risparmi anche maggiori, oltre che del necessario recupero di efficienza e di efficacia dell'agire pubblico.
- In particolare, i prossimi contratti pubblici, già scaduti da un anno, vanno finanziati con risorse adeguate all'accordo sul costo del lavoro del 1993, e soprattutto vanno finalizzati ai processi di riorganizzazione ed alla valorizzazione della professionalità e della produttività.